



Strumenti osservativi e di screening a disposizione della scuola

Il ruolo della scuola nella prevenzione

La scuola rappresenta il primo contesto nel quale è possibile osservare lo sviluppo delle competenze necessarie ai futuri apprendimenti. Grazie alla quotidianità della relazione educativa, gli insegnanti hanno l'opportunità di cogliere quei piccoli segnali che, se considerati nel loro insieme, possono indicare la presenza di fragilità evolutive.

È importante sottolineare che gli insegnanti non sono chiamati a formulare diagnosi, ma a osservare, documentare e attivare percorsi educativi adeguati.

Per questo motivo esistono strumenti standardizzati che possono essere utilizzati direttamente dalla scuola senza la presenza di uno psicologo o di un logopedista, purché gli insegnanti siano adeguatamente formati al loro corretto utilizzo e alla lettura dei risultati.

Nella scuola dell'infanzia

Questionario osservativo IPDA

Il principale strumento disponibile per i docenti dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia è l'IPDA (Questionario Osservativo per l'Identificazione Precoce delle Difficoltà di Apprendimento).

Lo strumento:

- viene compilato direttamente dagli insegnanti;
- si basa sull'osservazione quotidiana del bambino;
- non richiede prove individuali;
- non necessita della presenza di specialisti;
- permette di individuare eventuali indicatori di rischio.

Le aree osservate comprendono:

- sviluppo del linguaggio;
- competenze fonologiche;
- attenzione;
- memoria;
- motricità;

- pregrafismo;
- organizzazione spaziale;
- autonomie;
- comportamento.

Quando utilizzarlo

Nel secondo quadrimestre dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia.

Perché è utile

Consente di programmare attività di potenziamento prima dell'ingresso alla scuola primaria.

Attività di osservazione strutturata

Oltre ai questionari, gli insegnanti possono utilizzare griglie osservative durante le normali attività di sezione.

L'osservazione dovrebbe riguardare:

- linguaggio spontaneo;
- giochi fonologici;
- attenzione condivisa;
- motricità fine;
- coordinazione;
- orientamento nello spazio;
- memoria;
- autonomia.

Queste osservazioni acquistano valore quando vengono raccolte in maniera sistematica e condivise all'interno del team docente.

Nella scuola primaria

Durante il primo anno della scuola primaria la normativa italiana prevede attività finalizzate all'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento.

Lo scopo è distinguere le normali difficoltà iniziali da situazioni che richiedono un monitoraggio più approfondito.

Prove MT di lettura

Tra gli strumenti maggiormente utilizzati troviamo le prove MT, che consentono di valutare:

- correttezza della lettura;
- rapidità;
- comprensione del testo.

Le prove possono essere utilizzate dalla scuola come attività di screening, seguendo le indicazioni dei manuali, mentre l'interpretazione clinica dei risultati rimane di competenza degli specialisti.

Prove AC-MT

Per l'area matematica sono disponibili le prove AC-MT, che consentono di osservare:

- abilità di calcolo;
- rapidità;
- accuratezza;
- problem solving.

Anche in questo caso le prove rappresentano strumenti di individuazione precoce e non diagnostici.

Prove di consapevolezza fonologica

Durante il primo anno della scuola primaria possono essere proposte semplici attività relative a:

- riconoscimento delle rime;
- fusione sillabica;
- segmentazione fonemica;
- identificazione del suono iniziale.

Queste competenze costituiscono uno dei principali predittori dell'apprendimento della lettura.

Le griglie di osservazione del docente

Anche nella scuola primaria l'osservazione rimane uno strumento fondamentale.

È opportuno monitorare:

Lettura

- lentezza;
- esitazioni;
- inversioni;
- omissioni;
- perdita del segno.

Scrittura

- errori fonologici;
- difficoltà ortografiche;
- grafia;
- organizzazione del foglio.

Calcolo

- automatizzazione delle procedure;
- recupero dei fatti numerici;
- incolonnamento.

Attenzione

- mantenimento del compito;
- memoria di lavoro;

- organizzazione.

Quando coinvolgere la famiglia

Quando le osservazioni risultano persistenti e condivise dal team docente, è opportuno avviare un confronto con la famiglia.

L'obiettivo non è comunicare un sospetto diagnostico, ma condividere le difficoltà osservate e le strategie già attivate dalla scuola, valutando insieme l'opportunità di un approfondimento specialistico.

Una comunicazione chiara, rispettosa e basata su dati osservativi favorisce una collaborazione efficace e riduce il rischio di allarmismi.

Attenzione

Gli strumenti di screening:

NON servono per fare diagnosi.

Servono a:

- individuare precocemente possibili indicatori di rischio;
- progettare attività di potenziamento;
- monitorare l'evoluzione delle competenze;
- orientare l'eventuale invio ai servizi specialistici.

La diagnosi di Disturbo Specifico dell'Apprendimento resta di esclusiva competenza dell'équipe multidisciplinare del Servizio Sanitario Nazionale o di strutture accreditate, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.